

# **RIUSO di Software, tecnologie e soluzioni organizzative**

*Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente*

Position Paper



## Sommario

Scopo del documento .....	3
Introduzione.....	4
Sistemi Informativi Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente .....	4
La rete informale tra le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.....	5
L'istituto del riuso - quadro normativo .....	6
Normativa - Il Centro di Competenza del Riuso.....	6
Modalità di riuso del SW.....	7
Proposta di lavoro.....	8

## Scopo del documento

A partire da uno scenario di massima dei Sistemi Informativi Ambientali e Gestionali utilizzati dalle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, in questo documento si propone di valutare la possibilità di adottare in modo organico e strutturato nell'ambito di Assoarpa l'istituto del riuso del Software, in linea con la normativa vigente e gli strumenti messi a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Si propone, infine, un elenco di attività e di iniziative, da inserire in un piano condiviso di lavoro, che porti a stabilire metodologia di lavoro e modalità attuative che permettano, in ambito Assoarpa, il riuso di SW e di pratiche tecnologiche ed organizzative adottate dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.

## Introduzione

### Sistemi Informativi Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente

I Sistemi Informativi ambientali e gestionali utilizzati dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente a supporto delle attività istituzionali che svolgono, sono stati sviluppati o acquisiti nel corso degli anni in modo autonomo da ciascun soggetto, senza particolari interazioni per condividere metodologie o riusare soluzioni.

Generalmente i Sistemi Informativi usati dalle Agenzie possono essere distinti nelle seguenti macro tipologie:

- 1) Controlli e monitoraggi - Aziende "IPPC": banche dati per la gestione autorizzazioni, dei piani di monitoraggio, delle visite ispettive, della rilevazione dei dati sul Territorio (scarichi, acque reflue, ecc.)
- 2) Trattamento Rifiuti e Bonifiche: Sistemi Informativi e Banche Dati per la raccolta dei dati sugli impianti di trattamento dei rifiuti, per la gestione delle bonifiche e dei siti contaminati
- 3) Tematiche ambientali: Sistemi Informativi e Banche Dati per la raccolta dei dati sul trattamento delle acque, degli Agenti Fisici (rumore, radio impianti, radiazioni, ecc ), dell'Aria
- 4) Sistemi Informativi Territoriali
- 5) Processo di Laboratorio: LIMS (Laboratory Information System Management: Sistemi Informativi per la gestione del processo chimico di Laboratorio)
- 6) Monitoraggi Ambientali: Sistemi Informativi per la raccolta e l'elaborazione dei dati provenienti dalle reti di sensori distribuiti nel Territorio e la gestione dei sistemi di previsione e di modellistica sugli impatti degli eventi climatici sui dissesti idrogeologici, sulla qualità dell'aria
- 7) Gestione documentale e dei procedimenti: Sistemi Informativi per la gestione della PEC, del Protocollo Informatico, della Conservazione Sostitutiva
- 8) Gestione processi Amministrativi ed Aziendali: Sistemi Informativi per la gestione della contabilità, del bilancio, degli acquisti, del personale. Sistemi Informativi e banche Dati per la gestione della Programmazione e del Controllo, Controllo di Gestione
- 9) Sistemi di comunicazione e collaborazione: posta elettronica, videoconferenza, condivisione documentale, "instant messaging", forum, sito istituzionale

L'elenco sopra riportato, anche se non esaustivo, mette in evidenza che i Sistemi Informativi delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente sono abbastanza articolati, hanno elementi in comune (ad esempio: Sistemi a supporto del processo chimico di laboratorio, gestione Aziende IPPC, raccolta di dati dal campo) e che per alcuni servizi potrebbe essere utile metter a fattor comune non solo il software, la tecnologia, le soluzioni organizzative adottate con l'istituto del riuso, ma anche creare centri di competenza su temi specifici, organizzare procedure uniche di gara.

## La rete informale tra le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente

Nel corso degli ultimi due anni si è sviluppata una rete informale tra i responsabili dei Sistemi Informativi di alcune Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente con lo scopo di scambiare informazioni, confrontare metodologie e soluzioni adottate. Da queste interazioni sono già emerse alcune aree di lavoro comuni sulle tematiche delle applicazioni di Laboratorio e dell'organizzazione dei Sistemi Informativi, delle applicazioni per la rilevazione dei dati dal campo e delle tecnologie a supporto, delle applicazioni per la gestione dei controlli e dei monitoraggi delle Aziende IPPC, dei sistemi a supporto della programmazione dei controlli.

Sulla base di queste esperienze iniziali informali, si ritiene che potrebbe esser utile "mettere a sistema" in ambito di Assorpa queste iniziative e proporre di regolamentare l'istituto del riuso.

## L'istituto del riuso - quadro normativo

### Normativa - Il Centro di Competenza del Riuso

Il tema del riuso del SW nelle Pubbliche Amministrazioni viene affrontato dalla normativa a partire dall'anno 2000 (articolo 25, legge n. 340/2000, "Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze") ed ha di visto una continua evoluzione

In particolare nel 2004 il gruppo di lavoro costituito dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) sulla Riusabilità del software e delle applicazione informatiche ha determinato che le le applicazioni di cui dispongono le Pubbliche Amministrazioni sono un bene pubblico rilevante sotto diversi profili, economico, tecnologico e soprattutto di condivisione di patrimonio delle conoscenze di gestione amministrativa, in quanto "le applicazioni integrano nella loro architettura funzionale la capacità di interpretare e tradurre le norme in strumenti e servizi per la collettività."

Il gruppo di lavoro ha inoltre cercato di individuare i principali orientamenti e le migliori condizioni per favorire lo sviluppo di un "mercato" del riuso di applicazioni tra le amministrazioni pubbliche centrali e locali, proponendo anche modalità tecniche ed organizzative. A seguito degli esiti di questo studio è stato anche istituito nel dicembre del 2004 un Centro di Competenza per il riuso, al quale è stato attribuita la funzione di definire compiutamente le caratteristiche del Catalogo delle applicazioni riusabili, realizzare e gestire un Portale del riuso.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs 82/2005) ha successivamente ulteriormente integrato la normativa del sul fronte normativo l'istituto del riuso (ART. 68 e ART. 69):

ART. 68 – Riuso di programmi informatici o parti di essi, si intende la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze.

ART. 69 – Riuso di programmi informatici "Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni"

I recenti aggiornamenti del Codice dell'Amministrazione Digitale , in particolare, al Capo VI "Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni", estendono l'istituto del riuso a "parti" di programmi informatici ed alle pratiche tecnologiche ed organizzative adottate dalle pubbliche amministrazioni.

L'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, mette a disposizione linee guida da utilizzare nella redazione di capitolati per l'acquisizione di software riusabile da parte di altre amministrazioni per la verifica della presenza dei requisiti per il riuso di cui sopra in sede di redazione del parere degli atti di gara da parte di DigitPA.

## Modalità di riuso del SW

Il Centro di competenza del riuso ha determinato anche le modalità di riuso del SW e le ha classificate in quattro categorie:

- 1) *Riuso in cessione semplice***: semplice cessione di un applicativo da un'amministrazione ad un'altra;
- 2) *Riuso con gestione a carico del cedente***: oltre a cedere l'applicativo, l'amministrazione proprietaria del software si fa carico della manutenzione dello stesso;
- 3) *Riuso in facility management***: oltre che della manutenzione del software, l'amministrazione cedente si fa carico della predisposizione e gestione dell'ambiente di esercizio per l'amministrazione che effettua il riuso;
- 4) *Riuso in ASP***: è una variante del caso precedente in cui un soggetto terzo, (amministrazione cedente o utilizzatrice o fornitore selezionato nel rispetto delle norme vigenti) si fa carico della manutenzione e dell'esercizio del software per più amministrazioni, che riconoscono il corrispettivo in relazione al servizio ricevuto attraverso un accordo/contratto quadro all'uopo predisposto.

## Proposta di lavoro

Se quanto esposto in questo documento è ritenuto di interesse per Assoarpa, si propongono le attività di seguito riportate e le iniziative di seguito riportate.

- 1) **Workshop “Riuso del SW”** con i Responsabili dei Sistemi Informativi delle Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente.
  - Durata 1 giornata
  - Metodologia: stesura di un documento di ingresso preliminare, con il contributo dei partecipanti, discussione e preparazione del piano di lavoro durante l’workshop
  - Obiettivo dell’workshop: definizione dello stato attuale, sulla base del documento preliminare, censimento delle applicazioni esistenti e definizione delle tematiche di possibile riuso (applicazioni, tecnologie e soluzioni organizzative). Proposta di piano di lavoro
- 2) **Approvazione dei contenuti del piano di lavoro** – organizzazione e tempi – Assoparpa
- 3) **Catalogo delle applicazioni, tecnologie e “best practices”** – redazione di un documento di portfolio di applicazioni, tecnologie, soluzioni organizzative in uso
- 4) **Pubblicazione del catalogo sul sito di Assoarpa e informazione all’Agenzia per l’Italia Digitale**
- 5) **Riuso SW, tecnologie e soluzioni organizzative in Assoparpa**
  - Modalità di richiesta
  - Modalità di adozione, modulistica e contratti
  - Ruoli e responsabilità, coinvolgimento dell’Agenzia per l’Italia Digitale e di altri Enti / Agenzie, per esempio il Centro Regionale di Competenza per il riuso della Regione Toscana
  - Organizzazione a supporto in Assoparpa
- 6) **Centri di competenza**